

# Giugliano



## LA SEQUENZA

Il raid avvenuto in un camping a Varcaturò dove in dieci stavano giocando a pallone. All'improvviso spunta una lama

## LA VIOLENZA

Maria Rosaria Ferrara

«Voglio giustizia, basta violenza, mio figlio ha solo 15 anni ed è educatissimo». Le urla della madre del ragazzino accoltellato a Varcaturò rimbombano proprio nel luogo dove è stato gravemente ferito. È il tardo pomeriggio di giovedì, Ragazzini stanno giocando a calcetto nel camping di Varcaturò, a due passi dalla foce del Lago Patria. Sono tutti lì per trascorrere qualche giorno di vacanza, immersi tra la pineta e il mare a due passi. Alle 20, però, si scatena il panico per un alterco. Stando a una prima ricostruzione dei carabinieri della sezione radiomobile di Giugliano, pare che un 18enne sarebbe intervenuto nella lite per prendere le difese del fratello, coetaneo della vittima, estraendo un coltello a scatto che aveva nel marsupio.

Durante la colluttazione sarebbe partito il fendente. Il 15enne, residente a Napoli, viene colpito al fegato, riportando una perforazione di circa 10 centimetri. Il 18enne, che era in campo, sarebbe stato riferito da alcuni testimoni, pare fosse piuttosto nervoso e sarebbe scattato quando, a sua detta, sarebbero state rivolte delle offese a suo fratello. Secondo il racconto sarebbe stato proprio questo a innescare la lite.

## LA DINAMICA

Nessuno avrebbe mai immaginato, però, che quella discussione sarebbe terminata in un accoltellamento. Cala il gelo. Veri e propri attimi di terrore sono stati vissuti da chi ha assistito all'aggressione. «Frà che hai fatto, mi hai accoltellato?», avrebbe detto il giovane dopo che gli è stato sferrato il fendente all'addome. L'incredulità del gesto in quelle parole, mentre realizza di essere gravemente ferito. Le indagini dei carabinieri hanno permesso di ricostruire la vicenda e di risalire all'aggressore. Si tratta di un 18enne incensurato, di Giugliano, che intanto aveva lasciato il camping dove era in vacanza ed era tornato a casa con la propria famiglia, per paura di ritorsioni da parte di amici e parenti della vittima.

Il giovane è stato arrestato nella notte con l'accusa di tentato omicidio; è in carcere in attesa di giudizio. Il 15enne, invece, è ricoverato all'ospedale Santa Maria delle Grazie di Pozzuoli in prognosi riservata. Sul posto i militari hanno ritrovato tracce di sangue su alcune sedie e tavolini del bar. «Dobbiamo aspettare

# Lite per la sfida di calcetto aggredito 15enne: è grave

► Accoltellato al fegato da un 18enne il tentativo di fuga, poi scatta l'arresto ► Il ragazzo è stato operato nella notte ma le sue condizioni restano critiche

ri, a cui avrebbe anche indicato il luogo dove ha detto di avere buttato l'arma, nei pressi del campetto, che però non è stata trovata. Su questo proseguono le indagini degli uomini della benemerita.

L'aggressore avrebbe raccontato che la sua è stata solo una difesa nei confronti del fratello.

Questo di giovedì è solo l'ultimo di una lunga serie di episodi di violenza tra giovanissimi. Appena più di un mese fa, 8 giugno, a pochi metri dal camping di Varcaturò, il 18enne Nicola Mirti fu ucciso al Lido Palma Rey, sempre con un coltello. Una domenica al mare si trasformò in una giornata infernale. Mirti mentre

era al bar del lido fu assassinato dal 19enne, Salvatore Sannino. Tra i due c'erano vecchie tensioni.

Una spirale di violenza, dunque, che vede sempre più spesso minori coinvolti e armati, il più delle volte di coltelli ma non è raro che abbiano persino delle pistole. E l'utilizzo avviene sempre

a seguito di futili motivi, come nel caso del 15enne: una lite per una partita di calcio, qualche parola di troppo a bordo di campo ed ecco che la situazione degenera in pochi minuti con una lite che si trasforma in accoltellamento. «Io ho il campione e lei ha l'assassino - dice la madre della vittima riferendosi alla madre dell'aggressore -. Mio figlio è bravissimo, è un portiere, è educatissimo, ce l'ho dinanzi agli occhi che mi dice 'mamma non ti preoccupare, sto bene, ora arriva l'ambulanza, l'ho chiamata io'».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUOGO Carabinieri sul campetto dove è stato accoltellato il quindicenne e sotto l'area del campeggio dove la famiglia era in vacanza



che passi la notte - dice la madre del 15enne in lacrime mentre è ancora lì sul campo da calcio -. Non se ne può più, non si gioca più, tra ragazzini si accoltellano. Voglio giustizia, ha solo 15 anni mio figlio».

La dinamica anche per la donna è poco chiara. Ciò che dice è che il figlio «non stava giocando. So solo che ho visto mio figlio correre tutto insanguinato. Non conosco l'aggressore - spiega -, ma voglio solo che mio figlio stia bene».

I testimoni hanno descritto ai carabinieri l'accoltellatore, fornendo dettagli utili come l'abbigliamento indossato: una maglia del Calcio Napoli e dei pantaloni neri, consegnati spontaneamente, sporchi di sangue, ai militari. Il 18enne si sarebbe mostrato collaborativo con i carabinieri-

L'IRA DELLA MADRE  
«NON SE NE PUÒ PIÙ  
SI UCCIDE PER NULLA  
MIO FIGLIO TRANQUILLO  
VORREBBE ENTRARE  
ALLA NUNZIATELLA»




SE SEI INDECISO, CONTA FINO A ZERO.





TASSO ZERO ANTICIPO ZERO

La risposta è sempre Daily.

Non aspettare! Approfitta subito del **tasso 0% su Daily Cabinato** e dell'**anticipo zero su Daily Furgone**. In pronta consegna e in più **3° anno di garanzia estesa a soli 99€!**

Offerta valida fino al 30/07/2025 presso le Concessionarie aderenti.

Condizioni dell'offerta



**SOCOM NUOVA**

Tel. +39 081.2588111 - comunicazioni@socom-nuova.com  
Napoli, Via Argine 504 - Volla, Via Palazzello c/o CAV - Grottaminarda, Via Carpignano, 91

Numero Verde  
**800.549.300**

www.socomnuova.com